

Assemblea annuale della I Zona FIV: 27 gennaio 2012

Relazione del Presidente

Cari Amici,
il 2011 è stato per la I Zona un anno ricco di eventi eccezionali.

E' tornato a Sanremo l'arrivo della Giraglia, la più prestigiosa regata d'altura del Mediterraneo, da dove era partita la regata di avvicinamento Sanremo – Saint Tropez, ed è stato un successo di partecipazione al di sopra di ogni aspettativa. Lo YC Italiano e lo YC Sanremo infatti sono capaci di organizzare manifestazioni di alto livello internazionale soddisfacendo un gran numero di imbarcazioni e di equipaggi e la location è ideale per attirare anche un pubblico di appassionati.

Per restare nell'altura, i Campionati invernali del Tigullio, del Ponente e il West Liguria, andando da levante a Ponente, hanno dimostrato che la collaborazione con i Marina è determinante per la loro riuscita. Aveva iniziato Franco Noceti stringendo un accordo con il Porto di Lavagna, lo ha confermato Beppe Zaoli con Portosole ed infine lo ha perfezionato il Varazze Club Nautico con il Marina di Varazze, che ha capito quanto la vela porta business ai negozi e ai ristoranti del Marina.

Provengono dalla Padania per partecipare ai Campionati invernali di altura più di 1500 regatanti ai quali si aggiungono gli accompagnatori; un numero che ha attirato l'attenzione della Regione e dei Comuni sull'importanza dell'apporto economico del turismo sportivo in periodo di bassa stagione. Loano è stata la prima città a capirlo e altre la seguono, come Finale Ligure che aspira al titolo di Città europea dello sport.

Altro punto comune del successo di questi eventi è il ricorso ad un ufficio stampa funzionale ed efficiente, che assicuri prima, durante e dopo le regate la copertura mediatica sul web e sulla carta stampata, supporto indispensabile agli sponsor e soddisfazione dei concorrenti nel vedersi citati e fotografati o meglio ancora filmati e intervistati.

Anche con le derive l'attrazione che suscita un particolare evento ha una identica motivazione: accoglienza, logistica e comunicazione. Lo ha dimostrato il successo di alcune manifestazioni come la regata nazionale 420 e l'Imperia Winter Regatta alla Marina degli Aregai, aperta alle regate di derive grazie a Beppe Zaoli.

Quello che voglio dire è che la vela è cambiata, la crisi ha portato a diminuire le spese di trasferta e i concorrenti sono portati a scegliere le manifestazioni più citate sui media, dove si trovano più a loro agio, dove sono più coccolati, dove l'organizzazione è più efficiente e funzionale.

Questo non vuol dire che non si debbano più organizzare le altre regate, ma aiuta a capire perché il numero degli iscritti a volte non è all'altezza delle

aspettative e come si debbano raggruppare più classi ad anche più circoli in modo da giustificare l'impegno profuso dall'organizzazione.

In un'intervista pubblicata pochi gironi fa su FareVela, il Presidente Carlo Croce ha risposto così ad una domanda sul tesseramento.,

FareVela Veniamo a un dato positivo. 110.000 tesserati raggiunti nel 2011. Non era mai successo.

Carlo Croce Una bellissima notizia, anche perché comporta un allargamento della base. E il dato è ancora più interessante se consideriamo che il 45 per cento dei tesserati è sotto i 21 anni. Questi sono dati che per Mamma CONI contano e molto. Sogni i 120.000 tesserati, il che vorrebbe dire entrare nella top 10 delle federazioni sportive italiane affiliate al CONI. Dal loro punto di vista, nell'attuale situazione economica, le Federazioni che più conteranno saranno quelle su cui puntare. E, per noi, tali numeri sono appetibili anche come offerta agli sponsor. Un bel potenziale da spendere.

Solo grazie all'incremento del tesseramento degli juniores (+5%) e soprattutto del Velascuola (+ 38%) la I Zona ha potuto avere alla fine dell'anno un leggero incremento (+ 1,7%) sul 2010, a fronte ad un totale FIV che è aumentato di quasi il 7%. Sono le altre Zone che crescono

Eppure il Comitato ha promosso la vela e le scuole di vela in tutti i modi: con inserzioni sui giornali e con spot pubblicitari in televisione, con video-interviste ad un buon numero di Presidenti di circolo e diffondendo informazioni sul web. La I Zona è sicuramente in tutta Italia quella dove si parla di più di vela sui canali televisivi regionali. Cresce il numero delle regate e degli eventi anche importanti, e i tesserati diminuiscono.

Non trovo normale che 33 Società su 70 abbiano tesserato meno nel 2011 che nel 2010, con decrementi impressionanti sia in termini assoluti che percentuali. Il tesseramento in I Zona dei cadetti è diminuito dell'8%, segno che quella che non ha funzionato in tanti Circoli è la Scuola di vela.

Crisi generalizzata dunque ?

No, perché ci sono alcune Società (poche) che hanno dimostrato una grande vitalità. Primo fra tutti Sestri Sul Mare, nuovo affiliato con 350 nuovi tesserati, il CN Ilva con 320 tesserati e un incremento del +26%, lo stesso incremento registrato dal primo della classe, lo YC Italiano, che ha la bellezza di 1520 soci tesserati FIV.

Ci sono altre Società degne di encomio

- con più di 600 tesserati:

. Varazze CN

- con più di 400 tesserati:

. YC Città di Genova

- con più di 250 tesserati:

. Club del Mare

. CN Rapallo

. LNI Quinto

. LNI Noli

- . LNI S. Margherita Ligure
- . LNI Albisola

Sono Circoli che hanno capito che la Scuola di Vela non solo garantisce la vita futura del sodalizio, destinato altrimenti a deperire per invecchiamento dei suoi soci, ma finanzia i Circoli. Ben gestita, una Scuola Vela assicura un introito sia d'estate che d'inverno e inoltre assicura legami stretti con il territorio.

Non capisco quei Circoli che in Riviera hanno come alunni di scuola vela solo i forestieri; ben vengano ovviamente ma questo porta la cittadinanza e il Sindaco a considerarlo come uno stabilimento balneare, e non come una associazione sportiva di cittadini. Non meravigliamoci se poi viene tartassato da tasse e balzelli comunali.

In questo contesto il progetto Velascuola sembra fatto apposta per avvicinare l'amministrazione comunale ai circoli velici, come collaboratori del Comune nell'educazione culturale e sportiva delle giovani generazioni. Le Sezioni della Lega Navale sono più avanti delle ASD in questo approccio sociale, e lo si vede dai numeri.

In conclusione, il Comitato I Zona cerca di fare la sua parte, ma occorre una coscienza comune che essere affiliati alla FIV non deve essere un mezzo per pagare meno la concessione demaniale. Significa lavorare per rispettare l'impegno a promuovere e propagandare lo Sport della Vela.